

Frates: “Il terzo periodo ha cancellato tutto”

Pubblicato: Domenica 12 Gennaio 2014



Quando **Fabrizio Frates** entra in sala stampa, fa in tempo ad ascoltare le parole del collega Dalmonte che mette ovviamente l'accento sul terzo parziale, che è evidentemente la chiave di volta dell'intera partita.

«**Quel terzo quarto è stato decisivo:** abbiamo segnato solo 3 punti in dieci minuti, con gli ultimi cinque davvero tragici, in cui abbiamo **sbagliato tanto anche da dentro l'area**, cosa che ha consentito a Roma di difendere ancora con più pressione sul perimetro. Da lì in avanti abbiamo solo potuto provare mille assetti, abbiamo avuto **uno spirito da battaglia** e siamo rientrati sino al -5 ma a quel punto era molto difficile ribaltare la gara. Abbiamo provato anche l'azzardo di giocare senza centro ma questa Roma ha la forza per adeguarsi e stare bene in campo pure senza Mbakwe. Peccato: il primo tempo era stato molto buono, ma **quel periodo ha cancellato tutto**».

L'allenatore però non vede assonanze con il brutto terzo parziale visto anche a Siena: «Credo siano stati **diversi i motivi della difficoltà:** avevamo chiuso 20? con 41 punti, poi ci siamo inceppati nonostante siamo anche spesso riusciti a dare palla sotto».

Poi, incalzato sulla serie di obiettivi mancati, Frates alza il fuoco di sbarramento: «Certo, abbiamo mancato l'obiettivo delle Final Eight. Ma **per parlare di fallimento bisogna metterci d'accordo su quali sono i traguardi** che ci siamo dati. Per me la qualificazione all'Eurolega non era un traguardo percorribile (Varese però, lo ricordiamo, ha perso alla prima di tre partite possibili ndr), e per me non lo era neppure la Supercoppa. Però **se volete scrivere che abbiamo fallito tutti gli obiettivi, scrivetelo pure:** vi dico anche che non vinceremo neppure lo scudetto».

Poi mostra gli artigli quando sente parlare di mentalità perdente: «**Questo non lo accetto.** In altre circostanze gente come Banks e Hassell se ne sarebbero stati a guardare, invece hanno giocato e ci hanno provato fino in fondo. La mentalità perdente è un'altra cosa».

Luca Dalmonte invece è giustamente felice: «Devo fare **complimenti straordinari ai miei giocatori** per la partita che hanno prodotto, perché innanzitutto volevamo abbassare le percentuali da 3 di Varese consapevoli che sotto il 40% avrebbero potuto perdere e così è stato. La mia squadra ha anche prodotto un terzo periodo di grande presenza e qualità su cui si è decisa la partita; vi risparmio quello che dirò loro sugli "uno contro uno" però per il resto hanno **mantenuto il controllo, crescendo nell'arco del match.** Siamo andati dove volevamo a livello offensivo, sfruttando situazioni a noi favorevoli. E la cosa più importante è che tutti erano allineati e collegati: quando si ha questo atteggiamento si possono anche fare errori, la solidità ci tiene dentro ai binari. **Ci siamo dovuti adeguare alla varietà dei quintetti di**

Varese e lo abbiamo fatto, tenendo anche stando in campo senza la nostra struttura ideale. Mi fa piacere anche vedere Szewczyk darci una mano: ci vuole del tempo per andare in forma ma sa già cosa fare».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it